

LA TRADIZIONE DEL CULTO A SAN GIUSEPPE IN OSSAGO LODIGIANO

Nel culto della Chiesa cattolica, la figura di Gesù, verbo di Dio fatto uomo e di Sua madre, Maria Santissima, ebbe la piena venerazione fin dagli inizi, invece quella di San Giuseppe, a parte qualche accenno nella parte iniziale dei Vangeli di San Matteo e San Luca, e qualche scritto dei Padri, resta per parecchi secoli quasi nascosta, come una comparsa nel quadro della vita del Salvatore.

Durante il Concilio Vaticano I, apertosi nel 1868, i Vescovi, nel 1870, presentarono a Papa Pio IX, due postulati riguardanti la figura di San Giuseppe, in cui si richiedeva che il culto al Santo potesse occupare un posto più elevato nella Sacra Liturgia e si supplicava la proclamazione solenne di San Giuseppe quale Patrono della Chiesa Universale.

Immediatamente dopo questi fatti, anche in Ossago Lodigiano, nel 1871 fu istituita dal parroco, don Ferdinando Corneliani, la "Pia Società di San Giuseppe" e nell'anno successivo, in occasione della festa di San Giuseppe, che allora si teneva la terza domenica dopo Pasqua, fu acquistata la statua lignea del Santo e si fece una solenne processione per le strade del paese.

Nel 1922, don Ferdinando Maria Benzi, con regolare costituzione pontificia, fonda la "Pia Società del Transito di San Giuseppe", con i medesimi intenti della precedente, aggiungendo l'intenzione di pregare per i poveri e i moribondi.

Questo culto secolare degli ossaghini per San Giuseppe è testimoniato dalle diverse statue del Santo presenti in parrocchia e dai due quadri plastici che si trovano nelle due cappelle laterali ai lati dell'altare, raffiguranti "San Giuseppe artigiano" e il "Transito di San Giuseppe", le cui statue furono commissionate, secondo il progetto steso direttamente dall'allora parroco don Benzi, ad un artigiano milanese.

Il primo Novembre 1954, papa Pio XII, benedisse lo stendardo che i pellegrini, accompagnati sempre da don Benzi, avevano portato a Roma e in cui, assieme alla Beata Vergine Mater Amabilis c'è raffigurato San Giuseppe. Nella stessa occasione la Chiesa Parrocchiale fu elevata a Santuario Giuseppino.

Nel 1962, quando il parroco don Luigi Mondelli fece fondere le attuali campane, la terza venne dedicata a San Giuseppe con l'apposizione della scritta "San Giuseppe prega per noi. Patrono dei morenti prega per noi".

La devozione a San Giuseppe non si è mai affievolita con il passare degli anni, infatti, nel 1982, una statua marmorea raffigurante San Giuseppe con il Bambino Gesù, proveniente dall'ex casa del Sacro Cuore di Lodi, è stata deposta dal parroco don Gianni Bergamaschi, al centro dell'ingresso del parco presepe.

La vecchia statua lignea, acquistata da don Corneliani nel 1872, fu ritrovata in soffitta da don Bergamaschi, che la fece restaurare e collocare sopra l'entrata del Santuario a memoria dell'esortazione apostolica di Giovanni Paolo II "Redemptoris Custos".

Sotto la guida di don Bergamaschi anche l'oratorio assunse la struttura attuale e venne intitolato a San Giuseppe, quale protettore e formatore della gioventù.

Con l'abolizione del 19 Marzo e la secolarizzazione del primo Maggio anche la devozione a San Giuseppe è andata scemando, lasciando il posto alla celebrazione delle Sacra Famiglia di Nazareth, attorno alla quale in parrocchia nascono varie ricorrenze come gli anniversari dei matrimoni.

Don Alessandro Lanzani, nominato parroco di Ossago nel Settembre del 2013, reintrodurrà la celebrazione, in maniera solenne, della festività di San Giuseppe nei giorni 19 Marzo e 22 Marzo per dare a tutti i parrocchiani, la possibilità di partecipare alle funzioni.

Gianpiero Venturini